

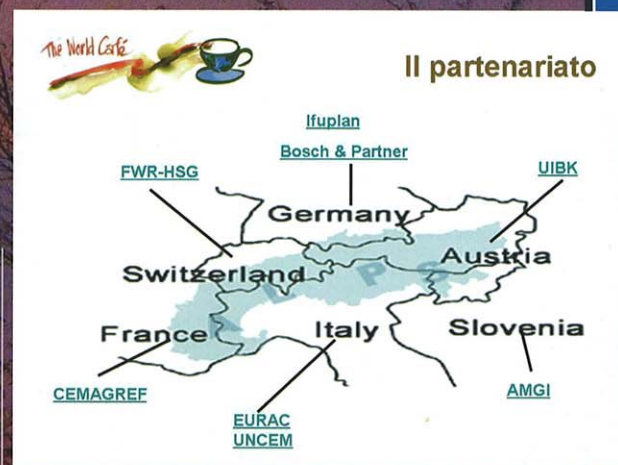
DIAMONT SVILUPPO SOSTENIBILE

SUPPORTO ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE
ALPI E UTILIZZO DI PROCESSI PARTECIPATIVI

DI MARCO ZUMAGLINI

Le Alpi costituiscono una delle regioni più sensibili d'Europa: in questo quadro si inserisce il progetto Diamont (finanziato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg IIB Spazio Alpino, che copre l'arco temporale marzo 2005-febbraio 2008 e coinvolge partner provenienti da tutti i paesi dell'arco alpino (vedi schema). Gli obiettivi perseguiti sono molteplici: 1) sostenere il SOIA (Sistema di Osservazione e Informazione delle Alpi) nella sua fase di riorganizzazione; 2) contribuire all'elaborazione di prospettive comuni in tema di sviluppo sostenibile nelle Alpi; 3) in questa cornice, definire gli obiettivi più importanti ed elaborare gli strumenti per conseguirli, basati su sistemi di indicatori testati attraverso un approccio partecipativo in aree campione opportunamente selezionate (una per ogni paese partecipante). Alle attività di Diamont partecipano, oltre all'Uncem e a importanti centri di ricerca alpini, la Convenzione delle Alpi, amministrazioni pubbliche di tutti gli stati alpini, organizzazioni e associazioni private e cittadini provenienti dai comuni delle aree campione, anche al fine di promuovere strategie di coordinamento basate sul confronto delle varie realtà nazionali coinvolte. Prendendo in considerazione sia le aspettative degli esperti riguardo allo sviluppo regionale che le esigenze della

Individuare i problemi dello sviluppo regionale sostenibile nell'arco alpino e avanzare proposte di soluzione



popolazione locale, il progetto si articola in ben 12 Work Package, due dei quali vedono specialmente l'Uncem impegnata con funzioni di indirizzo: il n. 10 (in collaborazione con gli sloveni dell'Amgi di Lubiana), riguardante la messa a punto di una metodologia partecipativa (derivata dal noto "World Café Method") e il n.11 sulla soluzione dei conflitti tra portatori di interessi nelle aree campione. Due workshop (uno per ciascuno di questi WP) sono previsti nelle aree campione, aperti alla partecipazione dei "portatori di interessi" (stakeholders). Nel caso dell'Italia, l'area campione prescelta coincide con il "Bacino di forza lavoro" gravitante su Tolmezzo (Friuli Venezia Giulia), così come individuato in base ad analisi statistiche dall'Eurac di Bolzano (un altro dei partner di progetto), comprendente, oltre al capoluogo, altri 17 comuni limitrofi. Il primo workshop, tenutosi a Tolmezzo il 20 giugno scorso, è stato impostato attorno a una serie di domande concernenti l'individuazione delle più significative terne problematiche-soluzioni-strumenti, con particolare

riferimento al tema unificante della "Gestione dell'uso del suolo" nell'area campione. Un'accurata Analisi di contesto, corredata dalla classica valutazione SWOT (punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce che caratterizzano l'area), è servita a preparare il terreno di discussione e confronto tra gli stakeholder. La partecipazione è stata vivace e ha prodotto utili feedback sulla effettiva percezione degli attori locali riguardo al loro territorio. Il passo successivo sarà in ottobre con il secondo e ultimo workshop dedicato alla soluzione dei conflitti e all'efficacia di una serie di strumenti che il team di progetto sta mettendo a punto e che scaturiranno anche dalla comparazione con la situazione e l'approccio seguiti negli altri paesi alpini di fronte ad analoghe problematiche.